

III.

Compagnia diretta da FRANCESCO PAGANINI

Autunno 1777

15 ottobre. - « On joua la *Scozzese*, imitation de M. de Voltaire par Goldoni. La pièce m'intéressa et ne fut pas mal jouée ». Nel 1760, con l'indicazione di *Ginevra*, era apparsa una commedia *Le Café ou l'Ecozzaise*, che la prefazione attribuiva ad un Mr. Hume, pastore della Chiesa d'Edimburgo: una delle tante bizzarrie del Voltaire che n'era l'autore. Il soggetto invogliò vari scrittori a imitarla o a tradurla. Narra il Goldoni: « Tre Compagnie di Comici vi erano in quell'anno (1761) in Venezia: L'una occupava il Teatro detto di S. Gio. Grisostomo; l'altra quello di S. Samuele; e la terza, per la quale io scriveva, occupava quel di S. Luca. Tutte e tre queste truppe rappresentarono a gara nell'anno stesso, anzi nello stesso mese, la *Scozzese* di Monsieur Hume, o di Monsieur di Voltaire. La prima le aveva cambiato il titolo, alterati i Caratteri, e mascherato il Soggetto; la seconda non l'avea, che letteralmente tradotta, annunziandola al Pubblico *per la vera, la legittima, l'originale*. La prima ebbe tre rappresentazioni; la seconda non n'ebbe che due, e la mia si sostenne per dodici sere di seguito con applauso, e pieno concorso, e fu rimessa più volte su quel Teatro medesimo, e fu per tutta l'Italia applaudita, e gustata » (ed. Pasquali, t. XIII, pag. 224 e seg.). Al S. Gio. Grisostomo era il Medebach, che il 26 ottobre aveva presentato *La bella Pellegrina* del Chiari; al S. Samuele la compagnia del Sacco aveva recitato *La Scozzese* del Voltaire, nella traduzione di Gasparo Gozzi e al S. Luca, Giuseppe Lapy, quella del Goldoni, la sera del 3 novembre 1761 (Cfr. *La Gazzetta Veneta*, n. 78 del 7 novembre 1761; *Memorie* di C. Goldoni, vol. II, pagg. 133, 405, 406; *Il Teatro Mod. Appl.*, 1799, t. XXV, pag. 76 e segg., ecc.).

16 ottobre. - « La pièce il *Cavalier di buon gusto* m'amusa, c'est la ou Harlequin fait le cuisinier et lit si mal le menu ». La lettura spropositata della lista è un lazzo antichissimo della commedia dell'arte (Cfr. E. PETRACCONE, *La Commedia dell'arte*, Napoli, 1927, pag. 268; M. APOLLONIO, *Storia della Commedia dell'Arte*, Roma, 1930, pag. 272); gli equivoci d'*Arlecchino* poi, piuttosto volgari che spiritosi: « due poppe di stucco fatte al torno » per « due zuppe di succo estratto di cotorno », « un flato negl'intestini » per « un piatto di latticini », e simili, non fanno rimpiangere la soppressione della scena nell'ed. Pasquali (Cfr. C. GOLDONI, *Opere*, ed. del Municipio, vol. V, pagg. 154, 193-194).

18 ottobre. - « *Valsain eroe Scozzese*, pièce tres bien écrite et qui ne fut pas mal jouée ». Non sono del suo parere le *Notizie storico-critiche* de *Il Teatro Moderno Applaudito* su *Valsei, ossia l'Eroe Scozzese* di don Antonio Perabò di Milano; esse biasimano « la non bene architettata costruzione del dramma... l'irregolarità dello stile... la troppo servile imitazione delle frasi metastasiane », convenendo però che si devono perdonare tali difetti ad un primo parto. La tragedia ottenne la prima corona al concorso della Real Accademia di Parma